POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale / Norms and rules, between adaptiveness

Original
Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale / Norms and rules, between adaptiveness and resistence, in towns and settlements: archival documents and true realisations / Devoti, C., Bodrato, E., Ordasi, Z. - In: Adattabilità in circostanze ordinarie / Ordinary Conditions Adaptability / Devoti Chiara, Bolca Pelin (a cura di). - ELETTRONICO. - Torino : AISU International, 2024. - ISBN 978-88-31277-09-9. - pp. 13-16

Availability:
This version is available at: 11583/2991630 since: 2024-09-05T15:40:11Z

Publisher:
AISU International

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026

A SU

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI BOOKS | 2

INSIGHTS
4

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO?
ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK
2

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE

ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY

a cura di
edited by

Chiara Devoti
Pelin Bolca

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Collana Editoriale / Editorial Series
Insights

Direzione / Editors
Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)
Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

Comitato Scientifico / Scientific Committee
Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Commettees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

Progetto grafico e Impaginazione testi / Graphic design and Layout
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

Direttrice Editoriale / Editorial Director
Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: https://aisuinternational.org/collana-proceedings/

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/ or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino
https://aisuinternational.org/

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1 — a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO
ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Trasformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro
Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione
Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica
Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità
Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea
Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea
The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2 a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE
ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY

2.01

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale
Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità
A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città
Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'
The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità
Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento
Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano
Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi "introversi": trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
"Introverted" Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l'infanzia
City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3 a cura di / edited by ANDREA LONGHI

PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ
URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS

3.01

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4 — a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE

4.01

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

"Tra donne sole". L'incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
"Tra Donne Sole". The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico
The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D
Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS
Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

TOMO
BOOK 2

2.01

NORME E REGOLE, TRA ADATTAMENTO E RESISTENZA, NELLA CITTÀ E NEGLI INSEDIAMENTI: LA DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO E LA COSTRUZIONE REALE

NORMS AND RULES, BETWEEN ADAPTIVENESS AND RESISTANCE, IN TOWNS AND SETTLEMENTS: ARCHIVAL DOCUMENTS AND TRUE REALISATIONS

NORME E REGOLE, TRA ADATTAMENTO E RESISTENZA, NELLA CITTÀ E NEGLI INSEDIAMENTI: LA DOCUMENTAZIONE D'ARCHIVIO E LA COSTRUZIONE REALE

NORMS AND RULES, BETWEEN ADAPTIVENESS AND RESISTANCE, IN TOWNS AND SETTLEMENTS: ARCHIVAL DOCUMENTS AND TRUE REALISATIONS

Chiara Devoti, Enrica Bodrato, Zsuzsanna Ordasi

La domanda da cui si origina questo capitolo è di apparente semplicità: qual è il ruolo della documentazione, in particolare quella d'archivio (anche recentissima), per la lettura dei processi di trasformazione delle città e degli insediamenti? In realtà nasconde aspetti ben più articolati e ricchi, che gli autori non hanno mancato di cogliere, ossia il senso stesso della conservazione della memoria delle azioni che documentano la trasformazione dell'organismo urbano, e ancora se oltre al dato d'archivio esistano altre forme, non meno valide, di rendere testimonianza dei processi di costruzione e di rilettura, così come della capacità di adattamento, degli insediamenti.
Le risposte offerte propongono una interpretazione che – sul lunghissimo periodo e sulla più vasta estensione geografica (dalla prossima Torino e aree contermini alla centrale Roma, da Messina a Ivrea, fino ai paesi dell'ex "blocco sovietico" e al lontano Guatemala) – hanno saputo legare, con uno sguardo alla adattabilità e alla capacità di rispondere al mutare delle esigenze sociali, culturali e politiche, documenti, scritti, disegni, norme e regolamenti alle reali soluzioni nell'ambito di città, o parti di questa, insediamenti e poli territoriali.
Nel dettaglio, il ragionamento partiva da una constatazione di fondo: la necessità di una effettiva attenzione e verifica della reazione urbana di fronte alla rigidità di alcune disposizioni (politiche, sociali, amministrative, religiose, cultuali e culturali, …), apparentemente indeflettibili, e rivelatesi viceversa capaci di mutare e adattarsi nel contesto reale e soprattutto seguendo lo sviluppo degli insediamenti stessi, a cominciare da quello più complesso e articolato, ossia la città, dove le istanze si moltiplicano, intersecano tra di loro e possono, evidentemente, entrare in conflitto. Sicché, se margini e termini che appaiono contraddistinti da una ben precisa regola (luoghi esenti, di matrice civile e religiosa, spazi riservati a settori specifici della popolazione come monasteri e conventi,

nosocomi, caserme, luoghi di formazione, istituti, etc.) erano stati l'emblema della applicazione di una norma, ergendosi rigidissimi, questi stessi avevano potuto invece, nel corso del tempo, dimostrare una insospettabile adattabilità in condizioni di crisi, ma anche e soprattutto, nel contesto della naturale trasformazione delle logiche insediative e delle esigenze della società.

Spazi chiusi, definiti, apparentemente monolitici, che al contrario si aprono e diventano soglie di nuove soluzioni e di nuovi possibili usi, come nel caso di quel luogo di formazione del clero, per antonomasia precluso a chi al contrario decideva di "vivere nel secolo", il cui portale si fa varco a favore della esposizione delle diverse pulsioni del mondo e della loro rilettura artistica, secondo quanto offre alla lettura il saggio di Michele De Chiaro. Il seminario di Ivrea infatti, svuotato dei chierici, e per una sezione della sua storia apparentemente privo di una destinazione e memoria della perdita di vocazioni, diventa – almeno in alcuni suoi ambienti – un nuovo luogo aperto alla città. Il suo portale, del quale il rilievo accurato (inteso come una delle fonti integrative rispetto a quelle squisitamente documentarie) indica tutte le caratteristiche ed enfatizza il ruolo di passaggio, si fa allora, da chiusura rispetto alla città, nuova porta, soglia varcabile, aperta, accogliente.

Non meno eloquente il caso delle targhe commemorative e del monumento ai caduti della Grande Guerra dell'Esquilino, nella capitale, analizzato da Carmelo Giuseppe Severino: l'elaborazione del lutto collettivo passa attraverso un monumento/documento, segno tangibile di un passato che deve ergersi a monito per le generazioni future. Le autorità dei rioni Esquilino, Macao e Viminale si fanno infatti promotrici della grandiosa scultura, solennemente inaugurata dal sovrano, che sorgerà dal 1925 nei giardini di piazza Vittorio Emanuele II e sul cui basamento andranno incisi i nomi dei 700 caduti, tributo di quella porzione di Roma alla follia distruttrice della guerra e al tempo stesso orgoglio della nazione (non si può infatti dimenticare che alla prima apposizione della targa, nel 1921, sul fianco della Sinagoga, a ricordo dei caduti ebrei di tutte le guerre d'indipendenza, avevano preso parte Vittorio Emanuele III e il generale Diaz). È il valore documentale del monumento, ma è anche il senso della fine di un'epoca di ostilità tra componenti sociali della città, e al tempo stesso di manifestazione di quel senso di appartenenza a un'unica comunità, dove la lista dei caduti – che completa le molte altre liste rappresentate dalle iscrizioni – si erge con senso di trionfo e di orgoglio accanto ai Trofei di Gaio Mario, continuità ideale tra passato glorioso di Roma e rinnovato senso della Nazione.

Il ragionamento che sottende i due casi considerati appare di assoluto interesse: non è il documento d'archivio che immaginiamo chiuso nei suoi preziosi raccoglitori, e più in generale entro un luogo di conservazione al quale ci si accosta con doveroso rispetto, ma l'oggetto – ed evidentemente anche le iscrizioni che porta con sé, da quella di "Seminario" alla lista dei caduti – che si erge come documento di sé stesso, che assume valore di testimonianza, probatoria, tanto quanto il documento tradizionale cartaceo, delle vicende e delle logiche di un divenire.

Ed è proprio questo valore del bene stesso come documento che emerge nel contributo di Zsuzsanna Ordasi, dove infatti il titolo appare evocativo, nel richiamare quella

«Architettura in piedi come archivio». A fronte di una carenza della documentazione archivistica in senso stretto (ma non, si badi, delle immagini, che fanno parte esse stesse della ideologia sottesa alla costruzione di città quale emblema dell'era socialista nel blocco sovietico) infatti è la stessa architettura, testimone di sé stessa, che può essere assunta a documento. Ed è un documento che si fa anche monumento, certo in altra accezione rispetto alla precedente, ma non con minore enfasi, attuazione innanzitutto di una ideologia e quindi, ma non a latere, di un credo, quello nella città nuova, ordinata, pulita, igienicamente indiscutibile, a servizio del cittadino come questi lo è dello Stato. Caduto il regime, tramontata l'ideologia, la città resta, si adegua al nuovo corso, mostra in altri termini la sua adattabilità di fronte al mutamento, il suo saper seguire le esigenze variate e, se del caso, con poco, ripudia anche il segno della passata retorica. A Dunaújváros, in origine Sztálinváros, costruita sulla riva del Danubio tra il 1951 e il 1956 per ospitare gli operai della più grande industria metallurgica dell'Ungheria, una colossale fonderia, dopo un periodo di abbandono e di trascuratezza – in gran parte reazione proprio alla fase precedente – in fondo basterà eliminare qualche stella rossa, fare sparire qualche monumento, ma il progetto urbanistico è in grado di dimostrare nuovamente la sua profonda modernità e, nonostante la dispersione dei fondi archivistici, gli stessi edifici sono in grado di narrare una storia di logiche superate, ma di costruzioni ancora perfettamente in grado di rispondere alle esigenze del vivere e capaci di documentare sé stesse.

E ancora, legandosi al primo caso preso in considerazione, laddove il rilievo permetteva di comprendere a fondo le nuove logiche – anche simboliche – sottese al mutare del valore emblematico del portale, si collega anche il saggio di Hajar alBeltaji, Ahmed Adham, dove il rilievo fotogrammetrico e l'impiego del laser-scanner 3D offrono un'altra immagine del patrimonio urbano di alcuni dei centri più importanti dell'Egitto, visione lontana da certe selezioni espressamente definite, in cerca della monumentalità, a favore viceversa del patrimonio minuto e diffuso, insito nel tessuto stesso della città. Il nuovo strumento d'indagine, allora, documenta la risposta precisa e la capacità di adattamento del contesto urbano, dove la stratificazione del patrimonio si fa ricchezza in continuo uso, senza l'esigenza di dichiarazioni eclatanti.

Di segno opposto gli altri saggi, dove invece è proprio la documentazione d'archivio a ergersi come documento di trasformazioni che altrimenti si sarebbero potute perdere completamente: è il caso della metamorfosi (non certo neutra e scevra da un senso di rimpianto) di un luogo di cura – l'ospedale San Luigi Gonzaga per le affezioni polmonari, da poco inaugurato su progetto di Eugenio Mollino a Torino – completamente fagocitato, abbattuto e inglobato, nella crescita a macchia d'olio dell'industria della "one company town" trionfante, rappresentata dall'impianto di Mirafiori. Qui a una mutata destinazione di un'area corrisponde un ridisegno complessivo di un estesissimo comparto urbano e, a ben vedere, della logica stessa della città, verso una prospettiva di continua crescita industriale che poi, ma all'epoca era imprevedibile, si sarebbe arenata, imponendo scelte in direzione opposta.

E analogamente, il saggio di Giosuè Bronzino, per l'élite urbana della medesima città, offre il segno forte e di nuovo per certi versi "genetico" di un luogo di svago, lo *Sporting*,

che si colloca in una posizione ben precisa nel contesto cittadino (al limitare della terza piazza d'armi, ormai spazio verde della città), dove esistevano alcune strutture sportive già inaugurate dal regime e dove ora il nuovo impianto pareva quasi un contraltare a queste, con il suo spazio ben preciso – si noti, cintato – e riconoscibile, ordinato. Se questa connotazione non è completamente venuta meno, il complesso ha conosciuto una lunga fase di decadenza, quando la medesima cinta bianca non corrispondeva più a un luogo elitario, ma a uno spazio in cerca di adeguata valorizzazione. La documentazione d'archivio, a livello architettonico come urbanistico, ha permesso di comprendere le logiche di organizzazione spaziale e volumetrica, offrendo dati importanti per interpretare anche le logiche di "assorbimento" o viceversa di "esclusione" da parte del contesto urbano.

Agli estremi opposti in termini quantitativi, poi, i contributi di Cristina Scalon e Elena Gianasso (ancora per Torino) e di Graziano Tomasello (per Messina). Nel primo caso si tratta di uno spazio chiuso, fortemente connotato dalle proprie regole, come la Farmacia Mauriziana a servizio dell'Ospedale Magistrale della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, capace però di evidenti ricadute anche sul tessuto limitrofo; nel secondo delle conseguenze dell'affermarsi dei ruoli professionali nel contesto urbano; nell'ultimo l'analisi riguarda la città nel suo complesso, studiata grazie alla consultazione in particolare degli Archivi del Genio Civile e della Camera di Commercio, laddove una scelta urbanistica, di piano regolatore, il cosiddetto Piano Borzì (che, a partire dal 1911, rende meno restrittive le disposizioni post terremoto del 1908), "innalza" la città, permettendo un'estesa campagna di sopraelevazione delle costruzioni.

A conclusione della rassegna, per la lontananza geografica, ma innanzitutto per la dimensione, l'analisi di Danila Jacazzi e Giada Luiso dedicata al ruolo di un architetto italiano, di ascendenza vanvitelliana, Antonio Bernasconi, nella rifondazione della capitale del Guatemala (dopo diverse distruzioni totali, in obbedienza alla *Real Cédula* del 21 luglio 1775, la nuova, quarta, capitale, con il nome di Nueva Guatemala de la Asuncion de Nuestra Sehnora, è collocata nella valle de Las Vacas), al fianco di Marco Ibáñez, suggerito da Francisco Sabatini, supervisore delle opere reali e architetto di fiducia del sovrano, rimanendo poi dal 1783 architetto unico. La proposta, rigorosa, nuova, con richiami alla tradizione antica, in aperta rottura con la capitale precedente, la distrutta Santiago de los Caballeros, già caratterizzata da strutture barocche, è studiata su stretta base archivistica, completando, ancora con un altro aspetto, il presupposto di partenza di questo capitolo, e soprattutto riportando quell'allargamento della nozione stessa di archivio – che non si era intenso solo nell'accezione di luogo fisico di raccolta di documenti, ma nel senso più ampio di serbatoio di memoria – alla sua accezione più rigorosa.

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve V
Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions
Rosa Tamborrino

INDICE GENERALE
OVERALL TABLE OF CONTENTS XXVII

TOMO / BOOK 2

Adattabilità in circostanze ordinarie 3
Ordinary Conditions Adaptability
Chiara Devoti, Pelin Bolca

2.01 12

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale
Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale 13
Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations
Chiara Devoti, Enrica Bodrato, Zsuzsanna Ordasi

Quando Barcellona si veste di corte. Il sottile equilibrio tra cerimoniale monarchico e il rispetto della propia identità durante il Seicento 17
Laura García Sánchez

Il contributo di Antonio Bernasconi alla fondazione de La Nueva Guatemala de la Asunción 27
Danila Jacazzi, Giada Luiso

La Farmacia Mauriziana nell'isolato Santa Croce di Torino: documenti per una storia dell'istituzione e per la lettura del contesto urbano 39
Cristina Scalon

Strumenti di rilievo per la comprensione di spazi storici in trasformazione: il caso del Seminario di Ivrea 52
Michele De Chiaro

Il potere delle professioni tecniche a palazzo di città: risposte al «limite» a Torino nell'Ancien Régime 62
Elena Gianasso

Un settore urbano di Torino trasferito dalla sanità all'industria: documenti d'archivio per l'ex Sanatorio San Luigi Gonzaga 73
Enrica Bodrato, Chiara Devoti

Lo "Sporting" a Torino, centro di svago nato per l'élite industriale: un polo urbano 84
Giosuè Bronzino

Elaborare il lutto per i caduti assegnandone la memoria ai posteri. Monumenti e targhe commemorative dopo la Grande Guerra: il caso di Roma Esquilino 94
Carmelo Giuseppe Severino

Architettura in piedi come archivio: la costruzione reale quale documento dell'era socialista nel paesi dell'ex blocco sovietico 99
Zsuzsanna Ordasi

La crescita verticale della città di Messina: le sopraelevazioni degli isolati del Piano Borzì 107
Graziano Tomasello

Epistemological Change of Critical Cartography and Photogrammetry Scanning on the Heritage Scene 120
Hajar Al-Beltaji, Ahmed Adham

2.02 132

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa 133
Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life
Andrea Longhi, Arianna Rotondo

L'agire architettonico resiliente delle comunità religiose, tra regole e contesti 135
Andrea Longhi

Architettura canonicale: persistenze e adattamenti (XII-XVI secolo). Alcuni esempi nel nord-ovest d'Italia 148
Ilaria Papa

Adattabilità architettonica, funzionale e cultuale: ordini e congregazioni religiose nella laguna di Venezia in età moderna 160
Ludovica Galeazzo

Farsi spazio e costruire intorno: resilienza funzionale e ricostruzione di monasteri benedettini nel XV e XVI secolo 174
Gianmario Guidarelli

Dalla chiesa di S. Maria del Patrisanto alla chiesa dei Teatini: l'evoluzione storico-architettonica del complesso religioso a Piazza Armerina 187
Rossana Ravesi

Resilienza del sacro negli spazi conventuali: un caso di diritto d'asilo a Savona nel XVIII secolo 197
Walter Leonardi

Gli spolia del monastero dei Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea, Roma. Sistemi di rinnovamento: distruzione e rimaneggiamento del paesaggio monastico 205
Angelica Federici, Maria Chiara Giorda, Silvia Omenetto

Discontinuità e permanenze nel monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli a Firenze nel corso di sette secoli di storia 213
Gianluca Belli, Chiara Ricci

La resilienza della prevostura di Oulx tra Medioevo ed Età Moderna 225
Alessandra Panicco

Il complesso conventuale di San Nicolò ai Celestini in Bergamo tra adattabilità funzionale e mantenimento della vocazione spirituale e sociale 238
Antonella Versaci, Alessio Cardaci

2.03 250

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità
A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità 251
A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability
Federico Bulfone Gransinigh, Valentina Burgassi

Strutture medievali in transizione e la rete urbana: Rodi tra Bisanzio e l'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni in Gerusalemme 254
Katerina B. Korrè

Gli insediamenti urbanistici degli Ordini Religioso-Militari nei Borghi Extra Moenia: il caso di Bologna comparato con gli insediamenti francesi 264
Giampiero Bagni

L'ospedale della Ss. Annunziata di Sulmona e la gestione territoriale dei Gerosolimitani 272
Raffaele Giannantonio

2.04 284

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città
Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città 285
Central Authority an Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities
Elena Gianasso, Maria Vittoria Cattaneo

Poteri e contrattazione: professioni tecniche tra Stato e Città nel Piemonte sabaudo 288
Maria Vittoria Cattaneo, Elena Gianasso

Rappresentazioni a confronto: architettura nella Ferrara del Settecento. Il caso del palazzo arcivescovile 300
Benedetta Caglioti

Una nuova Costituzione territoriale? Città e governi centrali in Piemonte e in Toscana nella crisi dell'Antico Regime 309
Antonio Chiavistelli

Pietro Bracci, architetto «impiegato al servizio straordinario» del governo pontificio nel primo Ottocento 322
Iacopo Benincampi, Emanuele Gambuti

Lo Stato alla sua periferia: governo urbano e pianificazione a Nizza Marittima sotto la Restaurazione (1815-60) 332
Betsabea Bussi

Autorità centrale, governo locale, élite culturale: aspirazioni e adeguamenti nel dibattito urbanistico a Salerno all'alba del XX secolo 345
Valentina Allegra Russo

Il destino degli insediamenti storici siciliani tra abbandono e trasformazioni incontrollate. Riflessioni sugli attuali strumenti normativi 358
Chiara Circo

2.05 368

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano 369
Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area
Lidia Piccioni, Maria João Vaz

"Baraccati" tra le industrie: vita quotidiana e abitare operaio a Sesto San Giovanni durante il fascismo 371
Stefano Latino

Le politiche abitative dell'Estado Novo: casas económicas e casas desmontavéis a Lisbona tra il 1933 e il 1945 381
Francesco Oliva

Sgomberi e barricate. Ordine pubblico e autorganizzazione nelle occupazioni abitative romane degli anni settanta 393
Giulia Zitelli Conti

La lotta alla desideologización nella Madrid postfranchista: il caso Enrique Tierno Galván (1979-1986) 402
Enrico Giordano

Le condizioni igieniche delle scuole durante l'Italia liberale: fonti per comprendere 415
Manuele Gianfrancesco

Il manicomio e la città: le fonti del territorio per la storia dell'istituzione manicomiale 424
Elena Sasso D'Elia

2.06 433

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

La città mediterranea e i suoi margini nella longue durée 434
The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée
Emma Maglio

La Ripa Maris di Genova dal Medioevo all'età moderna: trasformazioni e lunga durata di una infrastruttura complessa a confine tra città e porto 437
Sara Rulli

Napoli e il Campus veteris extra moenia 451
Massimo Visone

Rimodellamenti delle mura e riconfigurazioni urbane: il caso di Firenze 461
Gianluca Belli

Eliminazione o creazione di un nuovo margine per la città? Crotone e la dismissione delle mura nel processo di trasformazione urbana, XIX-XX secolo 473
Bruno Mussari

La demolizione della muraglia cristiana della città di Valencia (XIX secolo): un nuovo assestamento urbano tra crisi economica e identità culturale 486
Maria Vona

2.07 497

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'
The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate' 498
The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory
Carolina Giaimo

Declinazioni della "giusta dimensione" 502
Ruben Baiocco, Giulio Ernesti

Luoghi centrali e spazio di relazione nel progetto urbanistico postbellico 515
Bertrando Bonfantini

La ricerca della giusta dimensione. La pianificazione intercomunale e il VI° Congresso dell'INU (Torino 1956) 524
Carolina Giaimo

L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio 533
Carlo Alberto Barbieri, Valeria Vitulano, Giulio Gabriele Pantaloni

Le aree di trasformazione in Torino. Spazi urbani residuali e nuova progettualità adattiva 544
Roberta Francesca Oddi

Roma, Città Metropolitana anomala: progetto e adattamento 558
Paolo Galuzzi

Visioni e pianificazioni per lo sviluppo alla prova del tempo. Il caso di Bari 567
Francesca Calace

The Regeneration the Eastern Area of Naples Between Civic University, Micro-Interventions and Implementation Planning 579
Emanuela Coppola, Carles Crosas Armengol

Prospettive di pianificazione del welfare territoriale a partire dalla dimensione comprensoriale. Una simulazione su un caso ligure 590
Giampiero Lombardini, Valentina Bonfiglio

2.08 601

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità
Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità 602
Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities
Simona Talenti, Annarita Teodosio

Le architetture produttive tra abbandono, resilienza e riuso. Il caso delle Filande di Sarno (SA) 604
Ersilia Fiore

Rigenerazione urbana del patrimonio industriale dismesso. Lo stabilimento Boranga a Montebelluna (Italia) 616
Enrico Pietrogrande, Alessandro Dalla Caneva, Massimo Mucci

Aree industriali in zona pisana: uno sguardo tra passato e futuro 627
Simona Talenti

La vetreria Saint-Gobain di Caserta tra echi del passato e scenari futuri 638
Annarita Teodosio

«Un edifico non è solo malta e acciaio»: un incipit per la storia di una fabbrica italiana di provincia 647
Luisa Smeragliuolo Perrotta

L'architettura dell'industria creativa nella Cina contemporanea 657
Maria Paola Repellino

2.09 668

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento
Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento 669
Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century
Maddalena Chimisso, Ilaria Zilli

Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per lo sviluppo industriale delle aree urbane (1957-1993) 679
Amedeo Lepore, Stefano Palermo, Andrea Ramazzotti

Un intervento "straordinario". Politiche industriali e trasformazioni urbane nel Molise della seconda metà del Novecento 691
Maddalena Chimisso, Ilaria Zilli

Nuove funzioni per il patrimonio industriale dismesso. Studi e progetti in Abruzzo 704
Clara Verazzo

2.10 714

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano
Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano 715
Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock
Gaia Caramellino, Filippo De Pieri

Abitare il Rinascimento in Età Contemporanea 718
Michele Nani

Una storia dei danchi giapponesi: transizioni architettoniche, sociali ed economiche dal dopoguerra a oggi 727
Josephine Buzzone

Retrofitting Tarchomin (PL). Adapting a Plattenbau Neighbourhood to Current Living Practices 737
Karolina Paczynska, Mario Paris

System of Fragments. Recurring Features and Urban Impact of Post-War Middle-Class Mass Housing 749
Natalia Voroshilova, Giulio Galasso

I villaggi urbani di Ottorino Marcolini, o il posto delle fragole dell'ingegnere di Dio 760
Andrea Canclini

Verso modelli abitativi sostenibili, adattivi e innovativi negli interventi di Social Housing: una sperimentazione a Parigi 774
Cristina Coscia, Subash Mukerjee, Bianca Ludovica Palmieri, Chiara Quintanal Rivacoba

2.11 785

"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

"Megastrutture", fra Welfare e nuove forme dell'abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa? 786
"Megastructures", Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?
Patrizia Montuori, Patrizia Battilani, Paola Rizzi

Le megastrutture e l'utopia urbana: Iannis Xenakis e la Città Cosmica 790
Raffaele Giannantonio

Il Virgolone a Bologna (1975-1978) Una megastruttura 'progettata' dagli abitanti 801
Lorenzo Mingardi

Nelle pieghe di un progetto moderno 813
Paola Scala

La(b)nera, un laboratorio urbano permanente in un quartiere di fondazione a Matera 822
Chiara Rizzi

Una megastruttura ante litteram nella Roma di fine anni Trenta. L'intensivo in viale Eritrea di Cesare Pascoletti 833
Fabrizio Di Marco

Le "città delle colonie" sulla costa romagnola nel secondo dopoguerra: tra eredità fascista e ricostruzione 844
Micaela Antonucci, Sofia Nannini

Le case-albergo di Luigi Moretti: un «Centro urbano concentrato in un solo edificio a sviluppo verticale» nella Milano della ricostruzione 856
Cecilia Rostagni

Il Quartiere della Banca d'Italia dell'Aquila: costruzioni e ricostruzioni di un'identità sociale 863
Simonetta Ciranna

PS[5]G: una sperimentazione progettuale di città adattiva e sostenibile 873
Paolo Belardi, Valeria Menchetelli, Giovanna Ramaccini, Monica Battistoni, Camilla Sorignani

Megastrutture per recuperare il patrimonio. I Contratti di Quartiere e il caso di Atessa 884
Marco Felli, Vincenzo Di Florio, Carla Di Lallo

2.12 895

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità 896
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity
Paolo Giordano

Del cemeterio nolano. Città come memoria e paesaggio dell'oltre 900
Saverio Carillo

L'Alter Südlicher Friedhof di Monaco di Baviera e Hans Döllgast 914
Raffaele Amore

Il complesso cimiteriale napoletano di S. Maria del Pianto: conoscenza e conservazione di un paesaggio pluristratificato 926
Marina D'Aprile, Luana Lanza

"Perished" Memory of the Istanbul Land Walls Cultural Landscape: Cemeteries 938
Didem Akansu, Figen Kivilcim Corakbas

Complessi monumentali funebri in Francia. Il Cimitero di Père Lachaise tra valorizzazione ed iperaccessibilità 948
Adriana Trematerra, Rosa De Caro

Territori funebri balcanici. Il Cimitero Monumentale di Mirogoj in Croazia 959
Enrico Mirra

Il cimitero comunale monumentale Campo Verano a Roma: caratteri distintivi e identitari frutto di una stratificazione nel tempo 970
Roberto Ragione

Memoria e conservazione per il reintegro dei sistemi cimiteriali nella trama urbana, il caso del Cimitero Britannico di Napoli 982
Domenico Crispino, Corrado Castagnaro

Il Giardino storico di Santa Maria della Fede a Napoli. Da Cimitero degli Inglesi a parco pubblico 991
Angela D'Agostino, Rosa Sessa

La collina cimiteriale di Poggio Reale a Napoli. Un restauro architettonico e paesaggistico contro la dissoluzione della memoria e del ricordo 1003
Paolo Giordano

Il valore del Mausoleo Schilizzi a Napoli: tra passato e contemporaneità 1013
Corrado Castagnaro, Domenico Crispino

Forme di memorie e forme di progetti. Cimiteri-musei: verso nuove frontiere 1024
Giovangiuseppe Vannelli

2.13 1032

Spazi collettivi "introversi": trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
"Introverted" Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

Da Diocleziano a Louis I. Kahn: permanenze e mutazioni del palazzo-città 1033
Marco Falsetti

Aspetti tipo-morfologici dell'edificio-città 1037
Mariagrazia Leonardi

Le archeologie urbane del GRAU. Alcune riflessioni sugli edifici-città del gruppo romano architetti e urbanisti 1042
Pina (Giusi) Ciotoli

A Contemporary Discussion of Boundaries Between Space, Place, and Time. Spatial Transitions Seen Through Architecture and Fine Art Theories 1052
Mickeal Milocco Borlini, James Acott-Davies

La strategia del vuoto. La progettazione del margine nell'architettura di Antonio Monestiroli 1058
Alessandro Mauro

2.14 1066

L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

L'azione della "creatività urbana" nella città contemporanea: gli effetti sui contesti 1067
The Action of "Urban Creativity" in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts
Ornella Cirillo, Maria Teresa Como, Luca Borriello

La creatività urbana nel dialogo con la città e il contesto architettonico 1071
Ornella Cirillo, Maria Teresa Como, Luca Borriello

Analisi e prospettive dei contesti di creatività urbana in Italia 1089
Silvia Scardapane

Torino e la creatività urbana. 20 Anni di storia tra luci e ombre (2001-2021) 1103
Linda Azzarone

Percorsi di creatività urbana tra rappresentazione spaziale, rivendicazione sociale e artwashing. Il caso di Roma 1114
Fabio Colonnese, Lorenzo Grieco

Muralismo sardo e contesto sociale: il caso di Orgosolo 1125
Roberta Vanali

La street art nel paesaggio dei centri storici. compatibilità, conservazione e valorizzazione. Il caso dei piccoli centri molisani 1131
Maria Vitiello

La street art decora o riqualifica? 1142
Carla Zito

Scrittura e spazi urbani nel mondo contemporaneo. Un caso di studio 1152
Aura Racioppi

Spazi per l'apprendimento diffuso: modelli di scuole per le contemporanee comunità dei borghi rurali in Sardegna 1161
Lino Cabras

Linee astratte. Spazi per la didattica e il culto del corpo nelle colonie estive degli anni trenta in Italia come ipotesi per un'edilizia scolastica post-COVID 19 1169
Paolo Sanza

2.15 1178

Città e architetture per l'infanzia
City and Architecture for Children

Città e architetture per l'infanzia 1179
City and Architecture for Children
Sara Di Resta, Giorgio Danesi, Chiara Mariotti

La «vigile cura» delle istituzioni sociali Marzotto a Valdagno: architetture adattive per l'infanzia e la scuola tra Novecento e nuovo millennio 1182
Giorgio Danesi, Verdiana Peron

Schulbau. Spazio educativo e innovazione nella scuola primaria. Il dibattito architettonico in Germania [1946-2022] 1195
Andreina Milan

Le scuole rurali come esempio di architettura resiliente: il caso dell'asilo montessoriano di Scauri 1206
Angela Pecorario Martucci

Tipi e contesti. Uno studio sulle scuole milanesi del secondo dopoguerra 1217
Carla Baldissera, Cristina Renzoni, Paola Savoldi

2.16 1232

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia 1233
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic
Marco Pretelli, Andrea Ugolini, Leila Signorelli, Alessia Zampini, Maria Antonietta De Vivo

Tra fruizione e conservazione: il caso studio del Portico della Gloria, nartece della Cattedrale di Santiago de Compostela 1235
Anna Bonora, Kristian Fabbri

Scenari digitali per il controllo della qualità dell'aria indoor della sala dei tirannicidi al MANN 1249
Marco Pretelli, Francesca Castanò, Leila Signorelli, Amanda Piezzo, Maria Antonietta De Vivo

Polveri, salute e conservazione del patrimonio culturale: il caso studio del MANN di Napoli 1259
Cristina Tedeschi, Gabrielli Alessio

I Luoghi della Cultura dopo la pandemia: Continuità e Cambiamento 1271
Marco Pretelli, Leila Signorelli, Maria Antonietta De Vivo

Patrimonio culturale e transizione digitale. Tattiche per una comunicazione consapevole 1278
Chiara Mariotti, Alessia Zampini, Andrea Ugolini

Una piattaforma integrata per la conservazione e la fruizione turistica del patrimonio culturale: opportunità e sfide della digitalizzazione 1292
Emmanuele Iacono, Gianvito Marino Ventura

Riusi immateriali. La valorizzazione del patrimonio ecclesiastico tra tecnologie digitali e allestimenti temporanei 1305
Stefania Pollone